

Estorsioni nei Nebrodi, a giudizio Vincenzo Bontempo Scavo

Messina. Lunga udienza preliminare ieri mattina davanti al gup del tribunale di Messina, Massimiliano Micali, per l'operazione "Black out". Si tratta di un'inchiesta che nel maggio del 2003 portò all'arresto di cinque persone con l'accusa di estorsione aggravata in concorso e tentata estorsione: Vincenzo, Bontempo Scavo, 44 anni, di Tortorici; `ics fratello del boss tortoriciano Cesare Bontempo Scavo; Saverio Sanfilippo Scena, 29, originario di Maletto ma residente a Castell'Umberto; Emanuele Merenda, 24 anni, di S. Angelo di Brolo; Alfio Cammareri, 30 anni, di Frazzanò e Diego Ioppolo, 33 anni; di Sinagra.

Il gup, dopo aver sentito per tutta la mattina le tesi di accusa e difesa, ha deciso per quattro rinvii a giudizio nei confronti di Bontempo Scavo, Sanfilippo, Scena Cammareri e Ioppolo processo che li riguarda inizierà il 22 ottobre prossimo davanti alla sezione penale del tribunale di Patti. La posizione di Merenda, che ha chiesto di accedere al giudizio abbreviato, sarà trattata dallo stesso gup Mirali il 22 maggio. A chiedere il rinvio a giudizio per tutti e cinque era stato ieri mattina il sostituto della Dda di Messina Ezio Arcadi, che ha condotto anche l'inchiesta sulla vicenda. Si erano poi succeduti gli interventi difensivi degli avvocati Claudio Faranda, Carmelo Occhiuto, Alessandro Pruiti e Saverio Sanfilippo Scena Armando Gerace (quest'ultimo del Foro di Locri). Il gup prima di emettere l'ordinanza di rinvio a giudizio aveva rigettato anche una serie di eccezioni difensive sulla utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche e sulla regolarità di alcuni passaggi delle indagini preliminari.

L'operazione "Black out" scattò tra il 12 ed il 13 maggio del 2003 e venne condotta dal commissariato di Capo d'Orlando e del posto fisso di Tortorici, insieme alla Mobile di Messina. L'indagine, andata avanti, per più di un anno, si avvale anche di intercettazioni telefoniche con microspie piazzate sulle auto degni indagati. Al centro il fenomeno estorsivo sui Nebrodi. Furono cristallizzati quattro episodi. Le vittime: un imprenditore di S. Angelo di Brolo un imprenditore di Rocca di Caprileone, il titolare di un club privé di Capo d'Orlando e infine un commercialista di Capo l'Orlando.

Nuccio Anselmo

EMEROETCA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS